



IL PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE CHE ACCOMPAGNA L'INCLUSIONE SCOLASTICA DI ALUNNI CON DISABILITA'

DOTT.SSA CRISTINA MONZANI – UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI MODENA
RESPONSABILE UFFICIO INTEGRAZIONE

L'INCLUSIONE

- E' un concetto che si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione. Non è un concetto che si applica solo ad alunni con una difficoltà.
- Un approccio globale, come richiesto dal concetto di BES, non si esaurisce in una serie di prassi didattiche, anche se ottimamente efficaci.

L'INCLUSIONE

- Una buona didattica individualizzata è proprio **MODIFICAZIONE** e **ARRICCHIMENTO** di **CONTESTI**. Le comunicazioni e le mediazioni di insegnamento che coinvolgono tutti gli alunni si arricchiscono di fattori facilitanti e riducono la presenza di barriere all'apprendimento e alla partecipazione.
- I materiali didattici, l'arredo, gli obiettivi si modificano e tengono conto, individualizzando, delle varie caratteristiche di funzionamento dell'alunno.

DECRETO LEGISLATIVO N. 66/2017

Capo I – Principi generali – Articolo 1 – Principi e finalità – Articolo 2 – Ambito di applicazione

Capo II – Prestazioni e indicatori di qualità dell'inclusione scolastica – Articolo 3 – Prestazioni e competenze – Articolo 4 – Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

Capo III – Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica – Articolo 5 – Commissioni mediche

DECRETO LEGISLATIVO N. 66/2017

- Capo IV – Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione – Articolo 6 – Progetto individuale – Articolo 7 – Piano Educativo Individualizzato – Articolo 8 – Piano per l'inclusione – Articolo 9 – Gruppi per l'inclusione scolastica – Articolo 10 – Richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico – Articolo 11 – Sezioni per il sostegno didattico
- Capo V – Formazione iniziale dei docenti per il sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e primaria – Articolo 12 – Corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

DECRETO LEGISLATIVO N. 66/2017

- Capo VI – Ulteriori disposizioni – Articolo 13 – Formazione in servizio del personale della scuola – Articolo 14 – Continuità del progetto educativo e didattico – Articolo 15 - Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica – Articolo 16 – Istruzione domiciliare – Articolo 17 - Regioni a statuto speciale – Articolo 18 – Abrogazioni e coordinamenti - Articolo 19 – Decorrenze e norme transitorie – Articolo 20 – Copertura finanziaria

NOTE DEL CAPO DIPARTIMENTO DEL 4 AGOSTO 2017, PROT. 1553 E DELL'8 AGOSTO 2017 PROT. 1557

- «differentemente il legislatore ha voluto che i nuovi gruppi per l'inclusione scolastica – GLIR e GLI – siano istituiti dal 1 settembre 2017, così come dalla stessa data sia costituito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, che dovrà raccordarsi con l'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità, costituito presso il Ministero del lavoro»

NUOVE NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'

- Decreto legislativo n. 96 del 7 agosto 2019: modifica il Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017
- Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 agosto 2019
- 15 articoli che mirano a perfezionare l'impianto del Decreto Legislativo n. 66 del 2017

ARTICOLO 3 – PRESTAZIONI E COMPETENZE

- Al termine del comma 1, si prosegue con «tenuto conto del principio di accomodamento ragionevole così come definito dall'art. 2 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.....»
- Lo scopo della Convenzione delle Nazioni Unite e' quello di promuovere « il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità» (art.1), la categoria di **ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE** emerge fin da subito come il mezzo piu' idoneo per raggiungere questa finalità

COSA CAMBIA

- Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica
- Alcune modifiche alla legge 104/92
- Profilo di funzionamento – ex DF + ex PDF
- Il progetto individuale (EE.LL.)
- Il Piano Educativo Individualizzato (scuola)
- Il Piano per l'inclusione
- Gruppi per l'inclusione
- Organico – continuita' didattica
- Almeno 11 decreti attuativi e Linee guida da emanare

PERCORSO DI INCLUSIONE SCOLASTICA: IL SISTEMA DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATO INTRODOTTO DALLA LEGGE 104/92.

- La Legge 104/92 aveva la finalità essenziale di regolamentare il rapporto fra le persone con disabilità e le istituzioni, in una logica di collaborazione fra i servizi, in particolare sui compiti degli attori coinvolti nei processi di integrazione scolastica. Il sistema di documentazione aveva lo scopo di rendere concreto il diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno con disabilità.
- CERTIFICAZIONE – DIAGNOSI FUNZIONALE – PROFILO DINAMICO FUNZIONALE – PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

IL PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE: LA CERTIFICAZIONE

- La CERTIFICAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA (CIS) rappresenta il primo passaggio di tutto il percorso. Contiene numerose informazioni relative all'alunno e dati sensibili, tutelati dalla normativa sulla privacy. Deve:
 - - Essere richiesta dalla famiglia
 - - Essere prodotta da una commissione medica collegiale
 - - Indicare la patologia accertata, stabilizzata o progressiva, con riferimento alle classificazioni internazionali dell'OMS (ICD 10), e la specificazione dell' eventuale carattere di particolare gravità (art. 3 comma 3 della legge 104/92)
 - - Essere prodotta in tempo utile rispetto all'inizio dell'anno scolastico, o al termine delle iscrizioni.
 - - Qualora la famiglia si rivolga ad uno specialista privato, presenterà alla Commissione domanda di accertamento della disabilità, corredata da un certificato dello specialista privato.

IL PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE: LA DIAGNOSI FUNZIONALE

- La Diagnosi Funzionale contiene la Diagnosi clinica, la classificazione della stessa secondo la codificazione internazionale ICD 10, la descrizione delle aree di funzionamento, la proposta delle risorse per l'integrazione e la descrizione funzionale.
- Questo documento, prodotto al momento della prima certificazione, e' rivalutato ad ogni passaggio di grado o ordine scolastico
- La Diagnosi Funzionale identifica le compromissioni e le potenzialità dell'alunno

IL PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE: IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

- La scuola assicura che il Consiglio di classe/team docenti programmi le attività di osservazione delle competenze, delle potenzialità e delle relazioni poste in essere dall'alunno con disabilità sulla base delle informazioni ricevute (sanitarie, familiari, extrascolastiche, ecc..) e in propria autonomia.
- Alla stesura del documento concorrono il Consiglio di classe/team docente, referenti dell'ASL e la famiglia, riuniti all'inizio della carriera scolastica (entro il mese di dicembre)

IL PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE: IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

- Programma al termine dell'anno scolastico un incontro con il coinvolgimento del Consiglio di classe/team docente, per effettuare la verifica e l'eventuale aggiornamento del PDF in sede collegiale. Il risultato di questo lavoro costituisce la base di partenza su cui improntare le attività dell'anno scolastico successivo.
- Sono necessarie verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico.
- A conclusione di ogni ordine scolastico, sono previste la verifica e l'aggiornamento del PDF, necessari anche per la trasmissione delle informazioni e della documentazione all'istituzione scolastica successiva

IL PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE: IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

- Il Profilo Dinamico Funzionale ha lo scopo di sintetizzare il funzionamento dell'alunno in relazione alle aree previste dalla Diagnosi Funzionale e per ciascuna di esse, oltre al funzionamento evidenziato attualmente, e' necessario indicare quello successivo, individuando obiettivi a lungo, medio e breve termine, che si inseriscano nella zona di sviluppo prossimale (Vigotskij)

PROGETTO CONTINUITA'

- E' indispensabile nel passaggio fra ordini scolastici differenti, ma anche tra classi dello stesso percorso, come momento di «fusione».
- Si concretizza attraverso colloqui con le figure più significative che hanno accompagnato l'alunno nel precedente percorso scolastico, affinché i docenti della classe successiva siano al corrente di tutte le indicazioni utili a predisporre il percorso scolastico nel modo più idoneo a far fronte alle esigenze dei singoli alunni
- Sono opportuni raccordi con la famiglia, con gli insegnanti e con gli operatori dell'Asl, per garantire il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica dell'alunno con disabilità
- Nel passaggio da un ordine scolastico all'altro, si promuovono incontri congiunti tra i docenti dei due gradi scolastici e momenti di comunicazione con i genitori, gli operatori dell'Asl, il personale educativo assistenziale, per predisporre il contesto scolastico con modalità idonee all'accoglienza del nuovo alunno.

OSSERVAZIONE

- L'osservazione nel primo periodo di frequenza scolastica a settembre costituisce una fase essenziale per un'accoglienza di qualità, ed offre la possibilità di costruire un percorso scolastico che si sviluppi a partire dalle reali competenze e capacità dell'allievo.
- In questa fase si dà particolare rilievo all'osservazione impostata con modalità consapevole, replicabile, condivisibile, utilizzando una griglia con indicatori mirati.
- L'osservazione può avvenire già nel primo momento di contatto con il nuovo alunno, ponendo attenzione ad esempio alle modalità di comunicazione, che lasciano trasparire le abilità, le capacità espressive, e più in generale le modalità relazionali.

OSSERVAZIONE

- L'AMBIENTE di APPRENDIMENTO, che mostra quali strategie didattiche si pongono in essere
- LA GESTIONE DELLA CLASSE, nei suoi vari aspetti di organizzazione del tempo, dello spazio, e di costruzione e condivisione di regole comportamentali
- IL SUPPORTO ALLE NECESSITA' DEGLI STUDENTI
- IL CLIMA di APPRENDIMENTO che l'insegnante riesca ad instaurare favorendo il coinvolgimento, l'impegno e le buone relazioni tra studenti e tra studenti e docenti

IL PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE: IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati fra loro, predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.
- Le istituzioni scolastiche prevedono che il PTOF contenga il Piano per l'Inclusione (PAI) degli alunni con disabilità, individuando le risorse interne strumentali e professionali, i progetti didattici, le modalità organizzative, di verifica e di valutazione

IL PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE: IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Il Consiglio di classe/team docente, con l'apporto del docente specializzato sul sostegno, dell'ASL, dei Comuni, della famiglia, elabora, articola, verifica nei tempi concordati lo svolgimento del PEI. Predisponde, inoltre, le modalità operative più adatte a garantire una effettiva integrazione nel gruppo classe e il successo formativo.
- Da' il proprio contributo all'elaborazione di un progetto di vita più ampio, in relazione anche alle risorse esterne alla scuola

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Il PEI si inserisce nel percorso di documentazione già esplicitato in precedenza (Certificazione, Diagnosi Funzionale, Profilo dinamico Funzionale) e nel contesto scolastico di riferimento, che si inserisce a sua volta nella cornice costituita da Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che contiene il Piano per l'inclusione (PAI)

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Situazione di partenza (Base line)
- Definizione degli obiettivi
- Indicazione dei contenuti
- Definizione della metodologia
- Indicazione degli strumenti, degli ausili
- Modalita' di verifica
- Valutazione

IL PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE: IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Il PEI contiene:
- La programmazione educativa didattica e disciplinare o per aree ed ambiti di intervento
- Le modalità di svolgimento ed organizzazione dell'attività didattica in classe, in piccolo gruppo, in attività laboratoriali
- L'individuazione degli spazi, arredi, strumenti, sussidi necessari con l'indicazione delle modalità di utilizzo
- L'orario settimanale

IL PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE: IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- Costituisce la maggiore novità prevista dai Decreti Legislativi n. 66/2017 e n. 96/2019, in quanto sostituirà la Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale, introducendo importanti cambiamenti sul piano descrittivo.
- Il Profilo di Funzionamento deve essere redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'OMS, ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato e del Progetto Individuale.

IL PERCORSO DI DOCUMENTAZIONE: IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- La redazione del Profilo di Funzionamento spetta all'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM), composta da:
 - Medico specialista o specialista in neuropsichiatria infantile
 - Terapista della riabilitazione
 - Assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale, con la collaborazione dei genitori e la partecipazione di un rappresentante dell'Amministrazione Scolastica.
- In questo documento c'è una complementarità fondamentale tra lo sguardo della famiglia, quello dei servizi socio-sanitari, e quello degli insegnanti

L'ICF

- L'OMS sostiene da tempo che la salute va pensata e perseguita come globale benessere bio-psico-sociale e con piena realizzazione nei vari contesti di vita.
- In quest'ottica introduce il modello ICF, che rappresenta il modello antropologico e il linguaggio descrittivo standard più evoluto.
- Considera il funzionamento della persona come un insieme dinamico di corredi genetici, di influenze contestuali e di assetti psicologici. Non si focalizza più solo sull'individuo, ma sull'interazione tra individuo e ambiente.
- L'ICF ha validità universale, e' applicabile ad ogni persona. Nel 2004 e' stata pubblicata l'ICF-CY.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Il PEI, tenuto conto degli obiettivi individuati nel PDF, ha la funzione di individuare percorsi possibili per il conseguimento degli obiettivi prefissati, attraverso la definizione di strumenti, strategie e modalità per costruire un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della RELAZIONE, della SOCIALIZZAZIONE, della COMUNICAZIONE, dell'INTERAZIONE, dell'ORIENTAMENTO, delle AUTONOMIE.
- E' necessario pensare sempre al PEI come parte integrante della programmazione di classe
- Deve essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico, ma e' necessario aggiornarlo in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Eventuali modifiche e integrazioni possono essere apportate anche in corso d'opera in funzione delle verifiche periodiche effettuate dagli insegnanti

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- La stesura del PEI prevede l'elaborazione di un Progetto che risponda alle seguenti caratteristiche:
- Progettare in modo individualizzato, tenendo conto delle peculiari caratteristiche dell'alunno
- Progettare pensando al futuro dell'alunno, nell'ottica del Progetto di vita, in collaborazione con la famiglia e con i servizi
- Progettare in modo integrato al contesto classe, cercando di raccordare la progettazione alle attività di classe.

PROGETTARE IN MODO INDIVIDUALIZZATO

- Il progetto e' volto allo sviluppo di tutte le potenzialità intellettive, rispettando i ritmi di apprendimento e tenendo in considerazione le capacità linguistiche, le modalità di apprendimento, i prerequisiti cognitivi
- Delineare obiettivi raggiungibili a lungo, medio e breve termine

PROGETTARE IN MODO INDIVIDUALIZZATO

- Considerando i traguardi contenuti nelle indicazioni nazionali ed europee sull'acquisizione delle competenze, si suggerisce di definire obiettivi secondo gli indicatori di seguito riportati:
- RILEVANZA
- OSSERVABILITA'
- APPROPRIATEZZA
- FUNZIONALITA'
- TEMPORALITA'
- MISURABILITA'
- REALISMO
- PARTECIPAZIONE (favoriscono la partecipazione dell'alunno alla vita della classe?)

PROGETTARE PENSANDO AL PROGETTO DI VITA

- Il Progetto di vita può essere considerato uno SFONDO INTEGRATORE, che connette i vari interventi in senso ORIZZONTALE, integrando percorsi scuola-extrascuola, in senso VERTICALE, attraverso un orientamento di prospettiva all'interno delle varie attività. Si consiglia di:
 - Scegliere obiettivi orientati alla vita adulta
 - Usare modalità adulte di lavorare verso gli obiettivi (esperienze dirette, simulazioni, role playing, ecc...)
 - Abbracciare la dimensione delle LIFE SKILLS e del LIFE LONG LEARNING

PROGETTARE IN MODO INTEGRATO AL CONTESTO CLASSE

- Favorire la **PARTECIPAZIONE**, individuando obiettivi che facciano parte di una determinata disciplina, anche se a diversi livelli di complessità, per garantire il raccordo con la classe
- Personalizzare i percorsi di tutti gli alunni
- Curare l'ambiente di apprendimento, il clima di apprendimento, la gestione della classe, la didattica inclusiva.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

- **APPRENDIMENTO COOPERATIVO:** Gli alunni lavorano in piccoli gruppi, in modo interattivo, responsabile, collaborativo, ricevendo valutazioni sulla base dei risultati ottenuti. La **COOPERAZIONE** ha un impatto positivo sulle relazioni fra gli alunni, il **CONFRONTO** promuove una percezione della diversità come risorse che può arricchire.
- **CO-TEACHING:** E' una strategia didattica condivisa di progettazione, insegnamento e valutazione in cui due docenti (es. Curricolare e di sostegno) lavorano insieme per fornire proposte didattiche a gruppi di alunni. In ottica collaborativa, i docenti condividono l'obiettivo di promuovere il pieno accesso all'apprendimento di tutti gli alunni. Tale approccio sollecita l'applicazione dei principi di «co-responsabilità» e «contitolarità»

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

- DIDATTICA MULTIMEDIALE E DIGITALE (TIC)
- L'apporto dell'innovazione tecnologica e' strumento a supporto dell'apprendimento e innova il modo di fare didattica. L'ambiente di apprendimento e' motivante e coinvolgente, rendendo l'alunno protagonista della lezione. La relazione docente/alunno e' interattiva. L'apprendimento e' collaborativo, in quanto valorizza la costruzione sociale della conoscenza. Nel caso di alunni con disabilità e con Disturbo Specifico dell'Apprendimento le tecnologie assumono carattere di supporto, compensativo e inclusivo

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

- **DIDATTICA LABORATORIALE E LEARNING BY DOING:** Si organizzano percorsi in cui gli alunni hanno un ruolo attivo, motivato dalla curiosità per le diverse situazioni presentate. Si creano situazioni di apprendimento esperienziale, anche partendo dagli interessi degli studenti. La didattica laboratoriale mette al centro le attività e le pratiche del FARE in uno spirito cooperativo
- **DIDATTICA METACOGNITIVA:** Si realizza nell'interpretare, organizzare e strutturare le informazioni ricevute dall'ambiente, attraverso la capacità di riflettere su questi processi, per migliorare la propria consapevolezza.

